

Stevia Vs. Aspartame

Introduzione alla Stevia Rebaudiana

La Stevia è un piccolo arbusto perenne che appartiene alla famiglia dei crisantemi ed è nativa del Paraguay.

Questa pianta ha una straordinaria capacità dolcificante. Nella sua forma naturale è approssimativamente 10/15 volte più dolce del normale zucchero da tavola. Nella sua forma più comune di polvere bianca, estratta dalle foglie della pianta, arriva ad essere dalle 70 alle 400 volte più dolce dello zucchero.

Per questo motivo è il dolcificante più potente al mondo. Personalmente fino a poco tempo fa non ne conoscevo neanche l'esistenza, e comunque non ho mai visto l'impiego di questa pianta come ingrediente, in nessun prodotto oggi disponibile sul mercato. Come mai?

Queste sono le caratteristiche principali di questa pianta:

- 1 non altera il livello di zucchero nel sangue
- 1 non causa diabete
- 1 non contiene ingredienti artificiali
- 1 può essere usata per cucinare
- 1 non contiene calorie
- 1 non è tossica
- 1 inibisce la formazione della carie e della placca dentale

La Stevia è conosciuta anche per le sue proprietà medicinali ed è stata usata dagli indiani per le sue doti curative per centinaia di anni.

Questi i suoi possibili impieghi medici: diabete, obesità, ipertensione, pressione alta, ipoglicemia, indigestioni, candida, inoltre è un buon tonico salutare per la pelle, inibisce la voglia dei carboidrati e diminuisce il bisogno di tabacco ed alcool.

Introduzione all'Aspartame

L'aspartame è un dolcificante artificiale creato in laboratorio e scoperto per caso da un chimico della ditta G.D. Searle nel 1965. La Monsanto (vi ricordate la tecnologia Terminator e la nostra battaglia contro gli OGM? Sì, sono proprio loro!) acquisì la G.D. Searle nel 1985.

L'Aspartame è di gran lunga la sostanza più dannosa in commercio che viene aggiunta a molti alimenti e farmaci che la gente utilizza quotidianamente. Secondo i ricercatori e i medici che studiano gli effetti collaterali provocati dall'aspartame le seguenti malattie croniche **possono essere scatenate o peggiorate** con il suo ingerimento: tumori al cervello, epilessia, sindrome di affaticamento cronico, morbo di Parkinson, morbo di Alzheimer, ritardo mentale, linfoma, difetti della nascita, fibromialgia e diabete.

Questa sostanza è costituita da tre elementi chimici: acido aspartico, fenilalanina e metanolo.

Il libro "Prescrizioni per una nutrizione sana" di James e Phyllis Balch riporta l'aspartame sotto la categoria "veleni chimici". Cerchiamo di capire il perché.

ACIDO ASPARTICO L'Aspartame è costituito per il 40% di acido aspartico e il Dr. Russel L. Blaylock, un professore di neurochirurgia dell'università Medica del Mississippi, ha pubblicato un

libro nel quale descrive tutti i danni causati (ci sono ben 500 referenze scientifiche) dall'ingerimento spropositato di questo aminoacido. L'acido aspartico è il precursore di un neurotrasmettitore chiamato aspartato che in dosaggi eccessivi uccide "eccitando fino alle morte" (eccitotossina) alcuni neuroni causando un'esagerato afflusso di calcio nelle cellule. Questo causerà la morte delle cellule stesse per un'alta produzione di radicali liberi.

Durante l'infanzia, la barriera sanguigna del cervello che normalmente protegge il cervello dall'eccesso di aspartato e da altre sostanze dannose, non è pienamente sviluppata, non proteggendo di conseguenza tutte le aree del cervello.

Donne incinte e neo-mamme abbiate cura del vostro bambino!

Diversi studi hanno dimostrato che una prolungata esposizione a questa sostanza provoca le malattie sopra menzionate, più altri disturbi come la perdita di memoria e di udito, problemi ormonali e altro ancora.

LA FENILALANINA L'aspartame è costituito al 50% di fenilalanina, un'aminoacido che si trova normalmente nel cervello.

Nelle persone che assumono regolarmente questo dolcificante sono stati riscontrati livelli esageratamente alti (spesso letali) di fenilalanina nel cervello, e gli individui affetti da fenilchetonuria (l'impossibilità di metabolizzare questa sostanza) sono ancora più a rischio.

Eccessivi livelli di fenilalanina nel cervello possono causare un'abbassamento del livello di serotonina in quest'ultimo, portando vari disordini: depressione, schizofrenia, mal di testa, e rende l'individuo più suscettibile agli infarti.

IL METANOLO (10% di aspartame) Vi ricordate gli incidenti passati dovuti a questo veleno? Ha causato la cecità e la morte di alcuni bevitori di vino qualche anno fa.

Questa sostanza si ossida nel nostro corpo producendo formaldeide e acido formico: questi due metaboliti sono altamente tossici. La formaldeide è una sostanza cancerogena, causa danni alla retina, interferisce con la formazione del DNA e produce difetti di nascita.

I sintomi di avvelenamento del metanolo includono: gravissimi disturbi alla vista, ronzio negli orecchi, nausea, vuoti di memoria, disturbi gastrointestinali e molti altri.

Sono stati fatti diversi studi sugli animali sull'utilizzo dell'aspartame e negli anni 70 si è scoperto che molti di questi sono stati gravemente falsificati per rendere innocua questa sostanza agli occhi di tutti.

DIABETE L'Associazione Diabete Americana (ADA) sta attualmente consigliando l'uso di questo veleno alle persone affette da questa terribile malattia. Secondo gli studi del Dr. H.J. Roberts (specialista del diabete, membro dell'ADA ed autorevole esperto di dolcificanti artificiali) l'aspartame oltre a non risolvere nessun problema diabetico, ne peggiora pesantemente i sintomi. Incredibile!!!

Il libro "Prescrizioni per una nutrizione sana" di James e Phyllis Balch riporta l'aspartame sotto la categoria "veleni chimici". Cerchiamo di capire il perché.

Il libro "Prescrizioni per una nutrizione sana" di James e Phyllis Balch riporta l'aspartame sotto la categoria "veleni chimici". Cerchiamo di capire il perché.

. . . della prima pagina - Stevia o Aspartame?

LA LIBERTA' DI SCELTA ANCORA VIOLATA

Il 22 febbraio del 2000 la Commissione Europea, seguendo le opinioni del "Comitato Scientifico per gli Alimenti" (SCF), ha pubblicato la decisione che la Stevia Rebaudiana (pianta ed estratti secchi) non può essere inserita nel mercato comunitario come alimento o come semplice ingrediente. Noi continuiamo a chiederci se chi prende queste decisioni è consapevole di invadere il campo della libertà di scelta del consumatore proibendo l'uso e la vendita di questo e quello e favorendo una scelta che si è già dimostrata dannosa per la nostra salute.

Se a questa considerazione ci aggiungiamo gli studi e le ricerche

di medici e scienziati che ci illuminano sulle malefatte di alcune organizzazioni il quadro è completo.

La Stevia è stata forse bandita perchè, essendo una pianta che cresce spontaneamente, non è brevettabile e quindi non ci si può lucrare sopra? L'aspartame, per qualcuno dev'essere una buona alternativa, visto il brevetto e tutti gli effetti collaterali.

Forse la vendita di Prozac, il rimedio di prima scelta per la depressione e la schizofrenia (vedi diminuzione dei livelli di serotonina nel paragrafo fenilalanina) e di altri farmaci per il controllo degli infarti, porta tanto profitto che sarebbe un peccato eliminarli?! Forse i malati di cancro e altre gravi malattie sono pochi?

I poveri malati portano soldi, e poi ragazzi miei, su questa terra siamo in troppi!

Venite a visitare il nostro sito internet:

www.laleva.org

Ricchissimo di informazioni e di argomenti interessantissimi che riguardano e interessano il consumatore attento e premuroso alla propria salute ma soprattutto alla propria libertà di scelta: integratori alimentari, dosaggi e legislazione, elettromagnetismo, OGM, vaccini, globalizzazione ed economia eco-solidale, alimenti tossici, libertà di cura e tutto quello che i media nazionali non ci dicono... e ancora moltissimi link ad altri siti che trattano i nostri stessi argomenti per rimanere sempre informati.

Iscrivetevi alla nostra mailing-list elettronica per ricevere

Sono d'accordo con l'operato de La Leva di Archimede e voglio:

diventare socio rinnovare la mia iscrizione sostenere l'associazione

Nome: _____

Cognome: _____

Ragione Sociale: _____

Indirizzo: _____

Località: _____ Prov: _____

Cap: _____ Tel: _____

Fax: _____ e-mail _____

Pagina web: _____

Professione: _____

Sono disponibile a contribuire tempo nelle

seguenti attività: gestione del sito internet

partecipazione a manifestazioni

lavoro di ufficio

contatti con politici

contatti con la stampa

altro (specificare)

Verso:

Banca Popolare di Bergamo lire 100.000 minimo consigliato **socio ordinario***
Filiale 117 Roma-Aurelio
N. di Conto 32201
ABI 5428 CAB 3204 lire 500.000 **socio sostenitore***

lire 1.000.000 **socio sostenitore/straordinario***

altra cifra di lire _____

(ogni contributo è bene accetto!!!)

Verso il mio contributo tramite:

assegno o contanti vaglia postale

bonifico bancario C/C postale

N. C/C: 29988003

Firmando questo cedolino, do il mio consenso all'inserimento dei miei dati in un archivio elettronico che verrà usato dall'associazione e non dato a terzi.

Firma: _____

Ti preghiamo di compilare questa pagina e spedirla, anche in fotocopia, a:
La Leva di Archimede - Vicolo di Monte del Gallo, 19 00165 Roma Fax: 06632196



DA SEATTLE A GENOVA

... continua la crociata contro gli OGM ...

Gli avvenimenti di Genova sulle biotecnologie le avete sentite in abbondanza da quotidiani e televisione, e non serve ripetere cose raccontate da tutti, ma forse vi interesserà sentire le impressioni di chi come noi è stato lì presente il 25 maggio in quel corteo lungo da piazza Verdi a p.le Kennedy, in mezzo alla gente che come al solito ha avuto reazioni differenti: chi ci incoraggiava dicendoci bravi chi guardava solo al piccolo ritardo recatogli da quel corteo che l'aveva bloccato, inviandoci maledizioni, chi accettava o chiedeva i foglietti e i giornalini informativi, chi non era interessato o sembrava dovesse contagiarsi di peste accettando quella carta! Che volete, il mondo è bello perché è vario! C'è chi non solo non sa ancora che cosa sono gli OGM, ma non è nemmeno interessato a informarsi!

Ci sono stati vari tentativi di assalto respinti dalla polizia (con i rinforzi venuti da fuori, che abbiamo incontrato sul treno di ritorno!) a colpi di manganello e bombe lacrimogene e fucilate in aria per spaventarci e farci desistere dal voler entrare: entrare dove? Dentro il convegno, già il convegno, perché non entriamo invece dentro la fiera a vedere che cosa succede? Tanto per cominciare, tutto quel baccano esterno non li preoccupa affatto, tanto che il convegno segue tranquillamente il suo corso, come se non esistesse. Si avvicinano sul palco studenti universitari che ricevono medaglie, premi e applausi per i loro studi sulla genetica mentre noi fuori riceviamo manganellate in testa!

Non solo, mentre noi crediamo che con la nostra raccolta firme o con le battaglie che vanno da Seattle a Washington, un po' li stiamo facendo desistere e recedere invece salta fuori dai relatori che hanno intenzione non di recedere ma di allargare le sperimentazioni e farle su tutto, in tutti i campi possibili e immaginabili, in tutti i settori, non solo su cibi quindi e sugli animali a scopo di trapianto, ma sui vaccini, sui batteri per vari usi, etc., etc.. E per giunta i finanziamenti per queste ricerche saranno raddoppiati nei prossimi anni, come ha asserito il sottosegretario del ministero della sanità che con quello dell'industria si sono presentati il terzo giorno, e malgrado dopo la gazzarra del giorno precedente invitassero al controllo di eventuali rischi, il suddetto rappresentante della sanità elogiava la bontà e la positività di questi esperimenti, dai quali l'Italia non può tirarsi indietro o starne fuori: Inghilterra e Francia sono in prima linea, ma la Germania è leader nel settore, eccellendo di gran lunga, l'Italia non può stare indietro e perdere il treno!

Ovviamente ci sono tutti i crismi della scienza (e anche della religione: c'è l'immane mons. Tonini che sarebbe l'omologo del Garattini: scienza e religione hanno carenza



di portavoce in questo ultimo mezzo secolo!). Il prof. G. Berlinguer in nome della bioetica invita alla prudenza, ma per il resto l'ingegneria genetica è un treno ad alta velocità che è già partito da un pezzo.

In realtà però la scienza non c'entra proprio niente se non come alibi, infatti il tutto per adesso è soltanto una colossale operazione in Borsa. Sostanziosi investimenti di privati, provengono dagli USA e dall'Inghilterra e le azioni in questo campo sono passate da un valore di 10 milioni a 1000. E senza avere prodotto e venduto ancora niente! Sì, è così, questo è il bello! Le quotazioni in Borsa sono dell'ordine di milioni di euro e ancora deve cominciare la fase 1 delle tre, quattro fasi previste in quest'operazione. Finora quello che è successo è soltanto il NULLA! Esiste solo la parte economica degli investimenti e dei finanziamenti!

E non hanno l'aria di temere che qualcuno li possa fermare anche perché nessuno sa che cosa chi come quando dove perché. D'altronde gli studenti, gli unici che potrebbero sapere e parlare e rivelare qualcosa ricevono applausi e medaglie e premi, vedono un futuro roseo pieno di gloria e soldi, una carriera brillante assicurata da tutti questi investimenti e finanziamenti, non ci sono pericoli di spettri di povertà, e le autorità sono tutte lì a proteggere il tutto: che cosa chiedere di più, come resistere e dire di no? Che gliene importa della vivisezione, della sperimentazione didattica e genetica animale?

La gente d'altro canto quasi è ignara e insensibile già al problema delle manipolazioni genetiche sul cibo figurarsi se un figlio delle biotecnologie si interessa o preoccupa se sono fatte su batteri o per scopi farmaceutici o industriali.

Tutt'al più si preoccuperà per il "mango tonné", qui e siamo tornati fuori a leggere i vari slogan: quello del mango contiene anche accenni caricaturali a curiose varietà come "limone artico", "uva tartufata", "cocco salmonato", e sul retro un Dracula con scritto "Transilvano? No, transgenico!". Simpatico è lo striscione oblungo sorretto da un gobbo barbuto che sembra Icaro nel portarlo. C'è scritto: "Fronte del contadino impazzito. Impazzito per eccesso di burocrazia, igiene, fisco!".

Questi sono quelli "genuini". Poi ci sono al solito le associazioni finanziate dai potenti: Greenpeace, WWF: se no da dove vengono le ingenti cifre per organizzare tutto ciò? Ce n'è anche una nuova, strana,

mai vista, ma capace di organizzare in quattro e quattr'otto il coordinamento di queste manifestazioni, che ha goduto del privilegio del monopolio dell'intervista, ha un nome strano che potrebbe far pensare ad un negozio di mobili: Mobilitebio!

Ad ulteriore conferma di ciò, se visitate il sito internet della Monsanto (www.monsanto.it, andate a vedere cosa ci riserva il futuro: **abbacchio con patate in pillole e fiale di pasta al forno**) i links di associazioni di riferimento, di sua fiducia, che essa elenca quali sono? ... WWF e Greenpeace! Come, se queste sono contro gli OGM!

Tornando a Genova incontriamo i Verdi, Rifondazione Comunista: tutta questa massiccia partecipazione di gente che fino a due giorni fa stava zitta quando queste cose sono cominciate già negli anni '70, non vi fa pensare ad un copione da recitare? Ad una sceneggiatura prevista? Una piccola caricatura di Seattle per evitarne una vera! Era tutto sotto controllo!

Eventuali facinorosi infiltrati erano controllati da un elicottero che ci ronzava sulla testa, e c'era uno spione che andava scrivendo eventuali elementi identificanti oltre alle cineprese. . .

Anche nel secolo scorso la Destra pagava qualcuno perché facesse confusione e opposizione a sinistra. . . E' una tecnica vecchia come il sole! E i gruppi di centri sociali (alcuni non sanno nemmeno per che cosa sono venuti! Tanto è vero che ci chiedono i giornalini esplicativi!), e tutti quelli che vanno spaccando le vetrine, fanno parte del gioco (per cui alla fine la brava gente sarà portata a detestare queste manifestazioni e a stare dalla parte della civile legalità!)

A riprova di questa regia, si considerino i ripetuti falsi tentativi di minaccia di assalto da parte di chi reggeva il megafono, che cominciavano con un conteggio alla rovescia che si perdeva subito in uno sfumato silenzio! Salvo poi a trasformarsi addirittura in un invito alla calma poiché si profilava la speranza di ottenere un ottimo risultato politico! (Che si potrebbe tradurre francamente in un "ti do' una fetta della torta basta che ti stai buono e li fai stare tutti buoni!)

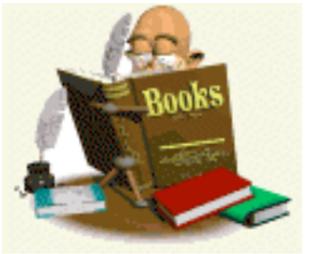
E' in questo modo che ci governa l'unico vero padrone occulto che regge la rete delle multinazionali, che sono transnazionali! Tramite l'eterna scala gerarchica di pastore, cani da pastore, ovile!

Un altro appuntamento del genere è previsto verso ottobre, in data e luogo che vi preciseremo: qualcuno vuole andare allo spettacolo?

P.S. Le recenti affermazioni di Prodi (18 giugno) confermano quanto abbiamo scritto un mese fa sull'ineluttabilità dell'allineamento italiano all'andamento mondiale.



Archimede risponde...



Questa è una lettera di una persona alla ricerca (come noi del resto) di una soluzione dolce e il più naturale possibile, sia sotto un'aspetto puramente commerciale che salutare. Probabilmente stiamo lottando per le stesse cose, ma un confronto diretto con chi vive delle realtà diverse è sempre istruttivo! condivi-

dendo pienamente le idee di chi ci scrive teniamo solo a puntualizzare che noi ci battiamo per una libera scelta nel campo dell'utilizzo degli integratori alimentari, sentendoci liberi di utilizzarli o meno, senza le limitazioni delle case farmaceutiche che stanno cercando di inglobare questa realtà per poi poterla gestire a loro piacimento...

organismo riesca ad assimilarne! sei chili e mezzo?) che in realtà serve a foraggiare solo le multinazionali farmaceutiche il cui fatturato è direttamente proporzionale a quanto più riescono a medicalizzare ogni aspetto della nostra vita quotidiana (disinfettanti, detergenti, guanti profilattici al supermercato, vaccini, ...) Con buona pace dell'esimio "Professor Alberto Fidanza, vitaminologo di fama internazionale e presidente dell'Associazione Internazionale di Vitaminologia", che fa rima con allora è una garanzia!

Cari saluti.
M.C.

IL NOSTRO AMICO CI SCRIVE:

Cari amici, partecipo con piacere all'incontro bioregionalista di aprile/maggio in quel di Avalon. Fra le tante presenze, anche l'opuscolo de La Leva di Archimede, "associazione di consumatori per la libertà di scelta". Ad essi ed al CIR indirizzo queste mie note.

Sono rimasto esterrefatto per le lodi sperticate ed assolutamente acritiche nei confronti delle "vitamine". Certo della buona fede degli estensori, penso che sia urgente provvedere a correggere il tiro per non trarre in inganno il lettore più sprovveduto. Essendo semplicemente un contadino che si occupa di un migliaio di ulivi, è dalle conoscenze acquisite attraverso la mia attività che traggono spunto per quanto segue; Vi prego quindi di controllare, a Vostra volta, la correttezza di ciò che scrivo.

La "scienza" ha stabilito cinque categorie di componenti l'alimentazione animale: proteine, carboidrati, lipidi, vitamine e sali minerali. Si tratta di una pura astrazione a scopi analitici, medici, commerciali; forse non molti avranno raccolto cocomeri o munto pecore, ma sono più che certo che nessuno abbia mai seminato acido linoleico o raccolto fruttosio. Una corretta alimentazione non richiede uso di integratori (per lo più sintetici, cioè privi di energie vitali, al pari dei concimi chimici), se non in presenza di particolari carenze organiche, stati di stress, patologie.

Alcune notti fa mia suocera ha assunto un medicinale antiipertensivo; purtroppo questo contiene un diuretico che le ha provocato un crollo del tasso del potassio, procurandole crampi con dolori indicibili; è stata soccorsa con una massiccia dose di questo sale. Naturalmente non c'è paragone fra il contenuto in ferro degli spinaci da agricoltura organo-minerale e quelli oggi propinati dalla agricoltura chimicizzata!

Come ho detto, mi occupo di olio; a me può riuscire difficile venderne una bottiglia a ventimila lire (che comunque non bastano a ripagarne i costi!); non così alle farmacie, che vendono alle mamme, per i loro bebè, confezioni di "olio d'oliva" - come certamente saprete, la definizione "olio d'oliva" è per legge riferita a prodotti originariamente non commestibili, resi tali dalle industrie olearie dopo trattamenti con solventi, trieline ed altre manipolazioni chimiche - cioè untuosi liquami impreziositi (ciliegina sulla torta!) dall'aggiunta di vitamina E (sintetica): ma un cucchiaino al giorno del mio olio contiene naturalmente più vitamina E di quanta io ne abbia bisogno.

Per prevenire le costipazioni invernali non avete che da scegliere: alimentarsi con un buon peperone biologico, il cui acquisto alimenta a sua volta un agricoltore che ama la terra o ingurgitare una bella manciata di "vitamina C" (ma quanta credete che un

ARCHIMEDE RISPONDE:

Gentile M. C., a nome de La Leva ti ringrazio per la lettera sul tema "vitamine". La Leva è nata come associazione a difesa di chi ha scelto uno stile di vita "naturale" per quanto oggi possa esserlo, nel senso che siamo vicini all'alimentazione biologica, all'uso delle medicine naturali (non invasive e non farmaceutiche) e siamo opposti a tutte le fonti di inquinamento dei quali ci circondiamo.

In questo senso, crediamo che non ci sia contrapposizione tra la corretta (e naturale) alimentazione e l'eventuale uso delle vitamine e dei minerali a scopo sia di integrazione, che di prevenzione e cura di certi malanni. Non facciamo propaganda per l'acritica accettazione delle vitamine ma siamo per la libertà di tutti di scegliere se adoperarle e a quale dosaggio oppure no.

Come correttamente dici, non tutti hanno bisogno di un'integrazione vitaminica. Questo è vero soprattutto per chi ha la buona fortuna di vivere in campagna, magari con il suo orto e i suoi millenari ulivi.

Per molti invece che vivono in città con inquinamenti a volte spaventosi, ed uno stress da lavoro, da traffico, da rumore e quant'altro, le naturali riserve di queste preziose sostanze si esauriscono presto. Allora da qui l'utilità di un supporto vitaminico, sempre meglio se naturale, ma all'occorrenza anche in forma o dose che qualcuno potrebbe chiamare "farmaceutica".

Non parliamo poi di chi vuole evitare il ricorso alla medicina "coprisintomo" della quale tutti conosciamo alcuni fatti e misfatti. Come tua suocera si è salvata con una forte dose di potassio, così migliaia di persone alle volte si salvano con altri nutrienti ed evitano interventi inutili o malattie ed infortuni che si possono benissimo evitare con un'intervento nutrizionale mirato.

Noi siamo a favore della disponibilità di questi nutrienti come prodotti non medicinali, cioè come integratori liberamente disponibili. Ognuno poi è libero di scegliere se adoperarli regolarmente, se adoperarli solo in caso di bisogno, oppure mai.

Certo che alcune di queste sostanze sono fatte dai giganti della chimica e della farmaceutica. Ma non facciamoci prendere dal panico e non condanniamo le vitamine, anche se a volte "chimiche". Secondo noi sono sempre un'alternativa valida alle porcherie chimiche che oggi passano sotto il nome di medicine, cioè a tanti medicinali di "composizione" farmaceutica dei quali gli effetti collaterali spesso sono peggio del male originario.

Con un saluto,
La Leva di Archimede

Il Codex Alimentarius non rispetta la libertà di scelta

Abbiamo partecipato per Voi alla riunione del Codex Alimentarius - Comitato per la Nutrizione e gli alimenti per la dietetica, a Berlino, lo scorso giugno del 2000.

Un punto sull'agenda delle discussioni era il progetto per nuove regole su integratori di vitamine e minerali. Si tratta di imbrigliare la produzione di questi prodotti a piacere ed immagine delle industrie farmaceutiche. Come si spiegherebbe altrimenti il fatto che si vogliono limitare i dosaggi delle vitamine e dei minerali ai minimi consigliati, o che si vogliono istituire degli elenchi chiusi e limitati di ingredienti (chiaramente quelli in uso da decenni nella produzione farmaceutica)?

Come succede spesso in discussioni di questo genere, anche al Comitato Codex manca la voce di chi difende veramente gli interessi dei consumatori, di chi si preoccupa del libero accesso a questi prodotti tutto sommato di grande utilità per il mantenimento della nostra salute. Le delegazioni sono capeggiate da funzionari ministeriali, esattamente del Ministero delle politiche agricole e forestali e del Ministero della Salute, e poi qualche rappresentante delle industrie maggiormente interessate.

Ascoltando le discussioni, viene fuori una grande preoccupazione per un mercato che cresce, a dir loro, in assenza di regole.

"Vogliamo che questi prodotti siano venduti come medicinali." "Servono regole severe sui dosaggi." "Tutte le sostanze debbono essere approvate." "I dosaggi alti possono essere pericolosi." Se ne sentono di tutti i colori, tranne notizie sull'utilità delle vitamine per la prevenzione. . . "Prevenzione? Vede che sono medicinali!" Insomma, mentre i governi si preoccupano della nostra

salute facendoci mangiare bene "Più frutta e verdure, meno carne, dieta mediterranea. . ." i burocrati che vanno a discutere degli integratori, non hanno meglio da dire che "servono delle regole severe"?

Per chi di noi magari non si può permettere una vita sana e senza stress in campagna, con cibi biologici e tutto in moderazione, gli integratori sono la nostra arma migliore per mantenerci in forma da un punto di vista nutritivo, per prevenire le malattie rinforzando le nostre difese naturali.

Ma vi sembra giusto stroncare sul nascere una categoria di prodotti benefici ed innocui solo perché "tutto deve essere controllato"?

Forse non è per puro caso che l'iniziativa Codex sugli integratori alimentari parte dalla Germania, paese di nascita e tuttora sede principale delle più grandi industrie farmaceutiche.

La salute è un business multimiliardario, e se si trovassero dappertutto dei prodotti vitaminici efficaci e a buon mercato, la cosa potrebbe danneggiare questo grande affare, prima perché si venderebbero di meno quei farmaci dannosi e a volte molto costosi, e poi perché la gente comincerebbe a stare meglio, a non ammalarsi più: che catastrofe!

Meno male che le discussioni del Codex Alimentarius sembrano destinate ad andare per le lunghe. Il problema più immediato diventa perciò la Commissione Europea (vedete l'articolo a proposito) che anch'essa si accinge a fare delle regole per le vitamine, purtroppo con una modalità simile. Non c'è da meravigliarsi comunque, sono sempre gli stessi funzionari ministeriali che "parlano per noi".



NON PROIBITE LE VITAMINE!

Le manifestazioni anti-Codex il 18 e 19 giugno scorso a Berlino, cioè, prima e durante la riunione dei delegati governativi, portavano lo slogan "non proibite le vitamine". Migliaia di utenti soddisfatti, molti dei quali avevano trovato una nuova vita in salute con un'integrazione costante di alte dosi di vitamine, scandivano slogan anti-Codex e pro-libertà di scelta. La Leva ha partecipato con una delegazione venuta apposta dall'Italia. Abbiamo conosciuto amici americani, olandesi, tedeschi, danesi, tutti sintonizzati



sulla stessa lunghezza d'onda: le vitamine devono essere liberamente disponibili. Non c'è scusa per la "mania leggifera" dei burocrati. Veniamo tempestati da medicinali dannosissimi (cominciate a leggere i fogli delle avvertenze!) e dall'altra parte ci vogliono togliere appunto quelle poche sostanze che ci aiutano a star bene senza bisogno di medicinali e a non ammalarci!

L'arma segreta delle multinazionali

Che cos'è il Codex Alimentarius? La maggior parte di noi non avrà idea, quindi spieghiamo. Si tratta di un sistema intergovernativo, una specie di associazione tra i governi del mondo, che si riuniscono per decidere e per codificare (quindi il Codex) le procedure di produzione, i livelli di sostanze inquinanti "ammesse", gli additivi, l'etichettatura e in genere il modo di produrre e di trattare gli alimenti (quindi Alimentarius).

Lo scopo del "Codex" è di facilitare gli scambi internazionali degli alimenti. Ci sono opinioni divergenti circa l'opportunità del trasporto, a volte per migliaia di chilometri, di alimenti che si potrebbero produrre nello stesso paese per consumarli direttamente lì. Ma la globalizzazione ha il suo prezzo, ed ha le sue modalità. Una di queste modalità è che la WTO, l'organizzazione mondiale del commercio, nella sua veste di arbitro del commercio internazionale, si rifà appunto al "Codex" per decidere se un paese poteva o no rifiutare l'importazione di un certo tipo di prodotto. Se l'alimento corrisponde ai parametri fissati dal Codex, sarà impossibile rifiutarlo.

Non sembra, a prima vista, esserci niente di male in un sistema che standardizzi gli alimenti. Abbiamo però potuto constatare nella riunione del Comitato Codex per la nutrizione o gli alimenti dietetici lo scorso mese di giugno 2000 a Berlino, che la discussione si fa molto animata tra i paesi in via di sviluppo da una parte

e i paesi industrializzati dall'altra, quando si tratta di questioni di principio.

Un esempio è l'opportunità o meno di sostenere l'allattamento al seno da parte della madre, o di dare il via libera invece alle poltiglie sostitutive di Nestlé, Milupa e simili, che oltre ad essere costose in termini di valuta estera, non sembra siano il massimo per lo sviluppo del sistema immunitario dei bambini. Così India, Kenya, Tanzania, Uruguay ed altri si trovano ad affrontare un "muro di gomma" dei paesi industrializzati, che chiaramente danno man forte alle "loro" industrie, che poi in verità sono colossali al di sopra di qualsiasi confine nazionale. Risultato finale: le pappe sostitutive al latte materno continuano la loro marcia trionfale. Il commercio mondiale è salvaguardato, però a discapito del sistema immunitario dei nascituri del terzo mondo.

Altro esempio: A noi europei non piace la carne agli ormoni degli americani. Gli Usa si rivolgono all'Organizzazione mondiale del Commercio, che chiede agli scienziati del Codex se questa carne veramente sia dannosa. Il verdetto "non ci sono prove scientifiche sufficienti per affermare la dannosità degli estrogeni nella carne", si traduce in pesanti sanzioni, tariffe punitive introdotte dagli USA contro l'Europa che invece continua a proteggere, per ora, la salute dei suoi cittadini.

Àid\$

QUELLO CHE NON CI DICONO SULL'"EPIDEMIA"

Moltissimo è stato scritto sull'AIDS e sulla presunta "infezione HIV", ma tuttora poche sono le certezze e nessun "trattamento" ha potuto eliminare le cause. Perché?

L'ipotesi che la sindrome sia causata da un'infezione virale è stata ampiamente smentita da scienziati di rango come Duesberg, Lanka, Mullis, Bialy ed altri.

Questo chiaramente mette a tacere anche le voci che il virus HIV sia una creatura dei laboratori da guerra biologica americani, almeno se lo è, non è stato efficiente nel causare la malattia voluta.

Non c'è dubbio dall'altra parte che alcune soffrono di debolezze delle difese immunitarie e così diventano vittime di varie infezioni "opportunistiche", cioè malattie che attecchiscono dove trovano un terreno confacente.

Le cause per una spiccata debolezza immunitaria possono essere molteplici. Oltre all'inquinamento in generale sono comunque tre i sospetti principali:

1 Vaccinazioni di massa (in Africa) e vaccinazioni specifiche di profilassi contro l'epatite C nelle comunità dei gay a San

Francisco e New York, dove si sono sviluppati i primi focolai estesi di "AIDS".

1 L'uso di "poppers": stupefacenti inalabili a base di nitriti che provocano lesioni cutanee (sarkema di kaposi) e l'alterazione della metaemoglobina caratteristiche dell'AIDS.

1 Gli stessi medicinali prescritti per chi ha la sfortuna di venir diagnosticato "HIV positivo", prima di tutti chemioterapici come l'AZT, un veleno che danneggia il DNA cellulare ed è così responsabile per sofferenze atroci e decessi dei pazienti, poi ascritti al progredire della sindrome.

Va detto che è in atto uno scontro violento sul piano scientifico tra chi propone e chi invece smentisce la versione ufficiale del teorema HIV=AIDS=MORTE, e della necessità di agire con cocktail venefici di medicinali contro il nemico.

Fa parte di questo scontro la questione se il virus dell'AIDS, cioè l'HIV sia mai stato scientificamente isolato e fotografato (Stefan Lanka, virologo tedesco dice di no) e di conseguenza, se i vari "test" HIV siano forse non-specifici ed altamente arbitrari. Sembra infatti che si possa diventare facilmente "sero positivo", basta una vaccinazione contro l'influenza!

CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF E DELL'AIDS?

In data 16 giugno su RAI uno è andata in onda la trasmissione "Superstar" condotta da Paolo Limiti, il quale, commosso, ci ha voluto far partecipi della sua commozione di essere riuscito a intervistare incredibilmente, inaspettatamente la grande, divina, storica interprete di "Cleopatra", "La bisbetica domata", "La gatta sul tetto che scotta": Elizabeth Taylor. Successivamente è riuscito ad intervistare altre due "superstar": la seducente, lasciva e gattesca interprete di "Basic Instinct" e "Sliver", Sharon Stone, e l'accattivante e travolgente interprete di "Ghost" e "Sister Act" Whoopi Goldberg: tre attrici che non hanno apparentemente niente in comune. In realtà c'è un filo invisibile che le lega ai fini della trasmissione: quanti spettatori l'avranno capito?

Per scorgere questo filo invisibile, che arriva anche ai fatti recenti in Sud Africa, bisogna aver fatto un iter di consapevolezza dell'inesistenza del virus dell'Aids. Il vero tema infatti, e la cosa che interessava nella trasmissione, era solo l'AIDS.

Analizziamo: la Taylor si sa che dopo essere uscita dalla sua malattia si dedica attivamente alla raccolta fondi per la ricerca sull'AIDS, e le difficoltà di intervistarla non ci sono state, caro Paolo Limiti, anzi lei è stato molto favorito e accompagnato per mano a casa di "Virginia Woolf", guidato dalla gran mafia della sanità e delle multinazionali che hanno ideato questa trasmissione che è parte dell'arte di inculcare per via subliminale.

Anche la sensuale Sharon si è fatta coinvolgere in un analogo ruolo di promuovere raccolta fondi usando l'arma del suo fascino femminile e dei ricordi corposi lasciati

negli spettatori di "Basic Instinct": come fare a dire di no a una come lei che ci mostra e ci offre tanto?

E ovviamente in trasmissione, apparentemente fuggelvolmente si è parlato di queste attività sociali delle due attrici. Così come, guarda caso, nei suoi racconti autobiografici la medium "Odamei", la Whoopi, parla fuggelvolmente di una persona che ha conosciuto e che guarda caso è morta di AIDS. Ed in più, alla fine, la qual cosa non c'entra proprio niente col suo racconto autobiografico, si mette a parlare di sesso e sesso sicuro! Ci manca poco che si metta a pubblicizzare proprio i contraccettivi nei quali commercia segretamente l'esimio dottor (che nemmeno dottore è, come del resto il Garattini!) Aiuti, che guarda caso, (è proprio vero che "nomina sunt omina"!) si traduce in inglese con "Aids"!

Mai come per l'AIDS la decima musa è stata così usata e stuprata per i loschi fini delle multinazionali farmaceutiche, non solo col coinvolgere le attrici facendo loro usare il fascino per la raccolta di bei soldoni che straripano dalla gonfia borsa dei ricconi (che se lo scalano pure dalle tasse!), ma col finanziamento di un filone cinematografico di film strappalacrime come "Gli amici di Peter" (con Kenneth Branagh ed Emma Thompson) o "Philadelphia" di Jonathan Demme, o terrorizzanti come i vari "Virus" di John Bruno o "Virus letale" con Dustin Hoffman. Ormai non si contano più i films su questi temi!

Totalmente ignorati sono invece i dissidenti, quelli che dicono, come Duesberg, che quelli etichettati (badate bene, non malati, ma etichettati) come sieropositivi, sono

invece dei consumatori di nitrati e nitrati oppure vittime delle medicine (AZT e simili) che ricevono una volta diagnosticati.

Duesberg dice che sono già pieni di patologie per altre cause, e quindi non c'entra affatto il virus HIV, il quale poi secondo Lanka non è mai stato scientificamente isolato! Accogliete l'invito del virologo Stefan Lanka che dopo aver girato la Germania sta girando l'Italia per convegni, e scrivete ai responsabili sanitari chiedendo gli studi di isolamento del virus: non ve li daranno perché non esistono!

Ancora a riprova di ciò analizzate i colpevoli silenzi della stampa ufficiale su questi dissidenti che predicano da svariati anni! E quando sono obbligati a parlare cercano di sviare il discorso. Per esempio, "la Repubblica" del 10 luglio c.a., invece di dire che il presidente della Repubblica sudafricana Thabo Mbeki comincia ad aprire gli occhi e ad aver dubbi sulla teoria ufficiale, tanto che alla Conferenza mondiale ha invitato i dissidenti, e per questo riceve forti pressioni, perde tempo e svia parlando di problemi di prezzi dei medicinali per questa malattia che nemmeno esiste, per cui il problema del prezzo si risolverebbe subito!

Per approfondire il tema vi consigliamo i seguenti libri:

P. Duesberg - AIDS. Il virus inventato, Baldini e Castoldi
S. Lanka - L'HIV: Realtà o invenzione?, Andromeda
R. Lombardi - L'immensa balla dell'Aids Franchi/De Marchi - La truffa dell'Aids
C. Maggiore - E se tutto ciò che sapete sull'Aids fosse falso?, Andromeda
V. Onorato - Immunità, Alfa Omega



Il proibizionismo e la canapa



Come tutte le cose buone, il proibizionismo viene dall'America. Ben conosciamo quello sull'alcool, ormai superato dopo aver riempito le casse della malavita americana per parecchi anni.

E' ancora in pieno (o quasi) vigore il proibizionismo contro "la canna", imposto sempre negli anni 30, ma solo apparentemente per il suo potere narcotico. Più importanti erano, così ci sembra capire, considerazioni industriali per determinare la sua esclusione dalla nostra vita quotidiana, della quale aveva fatto parte integrante per secoli, senza peraltro dar luogo ad effetti particolarmente nocivi.

Il vero effetto "nocivo" era la capacità della cannabis coltivata su scala estesa, di far concorrenza ad altre materie prime usate da alcune industrie che si sono "difese" fabbricando un nuovo mito da "nemico pubblico".

Il tutto cominciò con il magnate della stampa **HEARST**, che vedeva in pericolo i suoi investimenti forestali ed industriali per la produzione di carta (la canapa è un'ottima materia prima per questo uso), con la potente famiglia di industriali **DU PONT**, i quali temevano la concorrenza dei tessuti da cannabis ai loro prodotti tipo Nylon da poco brevettati ed infine la **STANDARD OIL**, insieme alla **GENERAL MOTORS**, stufi di vedere un concorrente scomodo, il carburante biologico a base di olio di cannabis che in quei tempi aveva fornito già la forza propulsore ai motori inventati da Ferdinand Diesel.

Come si fa solitamente con i concorrenti scomodi,

HEARST cominciò la campagna di stampa con una storia inventata di sana pianta su una malattia mentale che, a dir suo, colpiva chi fumava quell'erba dannata. Poi presto le lobby potenti degli industriali facevano passare leggi in alcuni stati per eliminare la canapa dalla circolazione, tassandola a morte.

Pressioni internazionali in seguito obbligarono altri paesi a seguire l'esempio ed eliminare "la droga", sradicare cioè la canapa da un tessuto agro-industriale centenario.

Oggi si riscoprono i benefici nutritivi dei semi della pianta che contengono acidi grassi omega 3 ed omega 6 in modo ottimamente bilanciato (1:3), oltre a delle proteine complete, vitamine (B1, B2, B3) e minerali (ferro e calcio).

Nella storia, l'impiego della canapa era prevalente fino agli inizi del ventesimo secolo. Si usò per fabbricare la carta, fin dai tempi di Gutenberg. Le vele di Cristoforo Colombo e di tutte le imbarcazioni per secoli non conoscevano alternativa a questa fibra resistente, perfino i primi jeans della Levis erano fatti con la stoffa di canapa. Corde e funi di canapa, stoffa per

confezionare sacchi, carburante, alimento, medicina (non ci scordiamo l'impiego del THC in campo medico!), gli usi erano innumerevoli ma tutto si fermò appunto dopo la decisione di "dare una mano" all'industria petrolchimica emergente, e di eliminare questa scomoda concorrenza.

Niente a che fare perciò con la tanto cantata "guerra alla droga", una immensa farsa visto che eroina e cocaina vengono da anni prodotte e introdotte sul mercato con la complicità dei servizi segreti, Cia in capo.

